

tuno che vengano depositati nella Segreteria, dalla quale verranno fatti passare da un ufficio all'altro.

La decisione di questa quistione dipende tutta dal fatto; è necessario chiarirlo questo fatto, cioè se i nomi scritti indichino abbastanza l'individuo; questo la Camera non lo può sapere senza averli sotto gli occhi, e per farlo con attenzione è necessario che si faccia comodamente; non c'è urgenza di decidere questa sera, si potrà decidere domani o dopo domani; io non trovo che questa elezione sia tra quelle tanto chiare che si debbano passare così facilmente, e mettere fra quelle che non incontrano difficoltà.

JACQUEMOUD G. Lorsqu'un bureau se prononce à l'unanimité des suffrages pour la constatation d'un fait matériel soumis à son examen, il paraît peu parlementaire de ne pas s'en rapporter à son assertion. Toutefois, puisque quelques membres de ce bureau expriment le désir que la Chambre vérifie ce fait par elle-même, il conviendrait de l'examiner immédiatement pour prononcer de suite sur la question dont le rapport vient d'être présenté. Il suffit, pour la validité de l'élection de M. le général Alphonse de La Marmora, que la Chambre admette deux bulletins sur les six que le bureau a approuvés, c'est pourquoi je propose qu'on fasse passer les bulletins sur les bancs de la Chambre, afin que chaque député soit à même de les vérifier et qu'il puisse voter sans retard sur cette élection.

RAVINA. Il far passare queste schede qui nella Camera richiederebbe gran tempo; è necessario inoltre che queste siano verificate da più persone insieme, le quali si consultino; in questo modo furon sempre portati nella decisione maggiori lumi; io insisto pertanto affinché si deferisca questa discussione.

BUFFA. Io aderisco alla proposta del deputato Ravina, perchè non è un solo biglietto, ma otto che bisogna esaminare, e se ciascun deputato deve esaminarli tutti otto, ognun vede quanto tempo si richiederebbe a ciò fare attentamente.

Mi pare poi che nella relazione fatta dal signor Demarchi si desse il numero dei voti ottenuti dall'uno e dall'altro dei candidati, facendo precedere questa frase: *voti non conte-*

stati; ora qui ci si presentano dei biglietti tutti appartenenti al generale La Marmora; dalla relazione però parrebbe che vi fossero stati degli altri biglietti contestati anche riguardanti il cavaliere Griffa.

DEMARCHI, relatore. Il professore Griffa ebbe voti 188, fra cui niuno che sia contestato. I biglietti su cui cade contestazione non riflettono che il generale La Marmora.

JOSTI. Mi sembra che sia il caso di prima intendersi sul modo di riconoscere questi biglietti, perchè io convengo col signor avvocato Ravina che debbano essere riconosciuti con comodo.

Quindi io proporrei che si deponessero nella Segreteria, e si lasciassero per il termine di 24 o 48 ore, acciò ciascuno abbia campo ad esaminarli, e quindi votare secondo coscienza.

PRESIDENTE. Il signor Ravina si unisce alla proposta del deputato Josti?

RAVINA. Io aderisco.

PRESIDENTE. Interpellerò la Camera se intenda che si depongano in Segreteria i biglietti, affinché ciascun deputato abbia comodo di verificarli.

(La Camera acconsente alla deposizione delle schede nella Segreteria.)

DEMARCHI, relatore. Avverto dunque che indicherò sopra ciaschedun biglietto quelli che sono stati adottati all'unanimità dall'ufficio, e quelli che furono rigettati.

Varie voci. È meglio non toccarli.

DURANDO. Domanderei che il presidente interpellasse la Camera per quanto tempo debbono stare in Segreteria.

PRESIDENTE. Proporrei per il giorno di domani.

(La Camera approva.)

La seduta è quindi levata alle ore 4 e 1/2.

Ordine del giorno per domani:

Continuazione della verificaione dei poteri.